

Discorso Regolamento comunale dell'acqua potabile

Alessandro Lucchini, Partito Comunista / Unità di Sinistra

Care Colleghe, Cari Colleghi, Presidente, Sindaco, Municipali,

intervengo sia come relatore della Commissione della Legislazione, sia a nome del mio Gruppo; non mi dilungherò eccessivamente perché su questo oggetto abbiamo ben due relazioni di due Commissioni che già ben descrivono il lavoro d'analisi e le conclusioni al Messaggio, ci terrei però a precisare alcune cose importanti.

Oltre ad un lavoro d'analisi dei vari capitoli del Regolamento che definiscono i principi, gli obblighi, le responsabilità e le modalità dell'Istituto della Sezione acqua potabile delle AMB, come Commissione della Legislazione abbiamo dedicato particolare attenzione ai capitoli relativi al finanziamento della fornitura di acqua potabile tramite il prelievo di tasse.

Questo lavoro di analisi, che è stato parallelamente svolta anche dalla Commissione della Gestione, ha necessitato di alcune settimane e ha causato uno slittamento della discussione di questo tema a questa seduta del Consiglio Comunale, al 2018, invece che a fine 2017.

Reputo sia stato però necessario prendersi qualche settimana in più per risolvere alcuni dubbi e perplessità emersi durante il lavoro d'analisi, così d'arrivare come Commissione della Legislazione a un sostegno del nuovo Regolamento unitamente alla modifica dell'art. 75 come precisato meglio nella relazione della Gestione. Un emendamento che rivede le "forchette" relative alla tassa base e alla tassa di consumo d'utilizzazione dell'acqua; diversamente rispetto alla proposta iniziale del Municipio.

Proprio su questo, ritengo utile ricordare che non è compito del Consiglio Comunale definire un importo preciso e definito per queste tasse, bensì quello di definire degli importi minimi e massimi – cioè di una "forchetta" - entro il quale poi, l'Esecutivo, fissa le tasse tramite apposita Ordinanza.

La definizione di questi importi minimi e massimi, e cioè delle "forchette", sono però una scelta politica che il Consiglio Comunale deve fare valutandone attentamente le implicazioni. In particolare, la maggiore o minore ampiezza delle "forchette" è direttamente espressione della volontà di concedere al Municipio più o meno libertà nella definizione delle tariffe per Ordinanza. Inoltre, il Legislativo ha anche la facoltà di valutare una "forchetta" indirizzata maggiormente verso certi valori rispetto ad altri, così da orientare il Municipio verso un certo tipo di tariffa, e dunque verso un certo tipo di politica della gestione dell'acqua potabile.

Come Commissione abbiamo da subito ritenuto l'ampiezza delle forchette di tassa base e della tassa sul consumo proposte dal Municipio particolarmente elevate, soprattutto se paragonate all'ampiezza delle forchette presenti nei

vari regolamenti degli ex-comuni. Ipoteticamente, sarebbe stato possibile fino a quadruplicare l'importo della tassa causale senza dover consultare il Consiglio Comunale.

In questo senso, la Commissione condivide la proposta di modifica dell'Art. 75, che riduce di circa 30-35% i limiti massimi di tassa base e tassa sul consumo, limitando dunque l'ampiezza di queste forchette, e non mettendo però in discussione i margini di manovra per mantenere raggiungibili gli obiettivi di copertura dei costi fissi, come raccomandato dalle direttive federali.

La Commissione della Legislazione si è posta inoltre la questione se non fosse corretto diminuire anche il limite minimo previsto per la tassa base, la quale a scanso di equivoci, è una tassa imputata al proprietario dello stabile, e che perciò in caso di più appartamenti essa è suddivisa dal proprietario sul numero degli inquilini. La maggioranza della Commissione ha ritenuto opportuni ed equilibrati i limiti minimi proposti dal Municipio. A parere di una minoranza invece, questa possibilità avrebbe garantito una maggiore agibilità al Municipio per un'eventuale futura riduzione della tassa base, a favore anche di un sistema tariffale che avrebbe dato più peso alla tassa causale rispetto a quella non-causale, e quindi permesso una maggiore propensione al risparmio idrico.

E proprio su questo aspetto, in conclusione, a nome del mio Gruppo Unità ci terrei ad esortare il Municipio a non sottovalutare il rapporto tra tassa causale e non-causale, propendendo per delle tariffe che possono incentivare il risparmio idrico delle aziende e delle famiglie, così come, in generale, sarebbero da attuare altre misure incisive e campagne a favore della parsimonia di questo importante bene pubblico.

Detto questo, il Regolamento, con l'Emendato all'Art.75 è condivisibile e frutto di un lavoro di analisi e sintesi che anche come Gruppo Unità di Sinistra sosterrremo.